

IL CONCERTO



Il pubblico accorso in piazza Cavour per la manifestazione Es.Co, che ha avuto qualche ritardo ieri sera anche per la concomitante chiusura della mostra degli Impressionisti. A destra il complesso rock Bludeeda



E venerdì suonano i Deasonika

(f. bo.) Si esibiranno venerdì 20 luglio, in piazza Cavour a Como, per la rassegna Es.Co, i Deasonika. La band lariana, che nel 2006 è stata tra i protagonisti del Festival di Sanremo, è attualmente al lavoro sulle canzoni del nuovo album e sta effettuando un mini tour italiano con una manciata di date. Inizio alle 21, ingresso libero.

Con Nada la notte di note si fa rovente

Piazza Cavour gremita, ieri, per applaudire la voce della cantante toscana di «Luna in piena»
Uno show seguito alla maratona di musica che ha visto esibirsi anche i Tirlindana e Barotti

COMO «Ma che freddo fa», chiedeva una canzone. «Come faceva freddo» ricordava un'altra. Non ieri, non in una domenica torrida, senza una nuvola in cielo, il sole implacabile che ha asciugato, in un istante, il ricordo di tutte le piogge di quella che, fino a qualche giorno fa, non si sapeva ancora se si poteva definire, a pieno titolo, estate.

E dove poteva concentrarsi tutto questo solleone se non in piazza Cavour, non un punto d'ombra se non quella timidissima degli alberelli? Dire che la gente ferma rischiava di liquefarsi lì in mezzo è davvero poco e suonare di fronte a un deserto non piace a nessuno. Così l'evento *Note prima degli esami*, gruppi giovani più, a sera, il concerto di Nada, è andato incontro a eccessivi ritardi ed è stato penalizzato dalla concomitanza della chiusura della mostra a Villa Olmo con relativi fuochi artificiali. Dopo l'attesa di un momento più fresco a metà pomeriggio, dopo due roventi, è il caso di dirlo, performance dei Kimera e dei Fleurs de Maladives uno stop e la decisione di riprendere al tramonto, risolvendo, nel contempo, anche i problemi tecnici. Così si sono alternate, come previsto ma, certo, con ritardo, le altre band. I Nuovi Orizzonti Artificiali hanno alle spalle quasi dieci anni di concerti e si sentono tutti vista la grande disinvoltura sul palco. Mescolano elettronica, jungle, drum'n bass e dance filtrando il tutto con una sensibilità rock che li rende oltremodo originali. L'anno scorso sono arrivati a pubblicare il loro primo album, *Quindici dita di spazio* che contiene i brani che hanno rappresentato il cuore del mini set. Parlando di dischi, i Tirlindana sono veterani delle sale



Nada sul palco in piazza Cavour: è stata applaudita da un pubblico numeroso (foto Pozzoni)

“Non so ballare il tango. Non so ballare il valzer, non so ballare niente”
NADA Malanima

di incisione, con numerose pubblicazioni alle spalle. Ricordare che la primissima, *Meditazione caotica*, era una cassetta potrebbe darli un po' troppi ma l'esperienza affina le capacità. Del resto sono una delle certezze del

la scena lariana e fa solo piacere sapere che, prossimamente, partoriranno una nuova opera. Restiamo in attesa. Hanno appena debuttato, invece, i Bludeepa. Questa band romana sta diventando di casa a Como, com-

plici i fan nostrani. Erano fra i protagonisti, fin troppo numerosi, della Notte Bianca, nascosti in una delle location di quella manifestazione. Ieri sera hanno avuto modo di far ascoltare parte del loro *In assoluta presenza di fra-*

gilità un mini album già maturo, forte di una guest star inattesa come Carlo Valli (è l'inconfondibile voce italiana di Robin Williams, *Gooooooood morniiiiin Vietnaaaaam* per intenderci). A chiudere questa parata di emer-



L'esibizione del gruppo rock Tirlintana



Il cantautore Stefano Barotti

genti Stefano Barotti, cantautore toscano, di Massa Carrara per la precisione, che era subito piaciuto agli appassionati per la bontà delle canzoni di *Uomini in costruzione*, uscito quattro anni fa, con un produttore d'eccezione come l'americano Jono Manson che è tornato in studio anche per *Gli ospiti*, nei negozi da qualche mese, eccellente conferma che «il ragazzo si farà», per dirla con quel De Gregori che rappresenta un sicuro punto di riferimento per la sua scrittura. «E questa sarebbe Nada?», chiede una signora con i capelli canuti ascoltando l'impatto sonoro che arriva dal palco quando la sera ha finalmente allentato la morsa del sole. «Sì, signora, questa "è" Nada», meglio fuggire ogni dubbio. E lei pronta: «Ma Nada non era quella ragazzina carina, quella che cantava *Zingara* a Sanremo con Nicola di Bari». «Beh no - a onor del vero - quella era la Zanicchi in coppia con Bobby Solo. Semmai era *Il cuore è uno zingaro* quella di Nada con Nicola di Bari. Aveva anche vinto. Anche *Zingara* aveva vinto, insomma, tanti zingari felici al Festival in quegli anni». Scambi di battute sotto il palco che testimoniano quanto sia difficile, in Italia ma un po' dappertutto, cambiare senza più compromettere la propria visione artistica. Certo, Nada canta *Amore disperato*, un grande successo, ma lo fa perché si sposa bene a un repertorio di brani autografi graffianti, intensi, di una bellezza assai diversa, nel tempo, nei modi e nello stile, da quelli che potevano essere i pezzi pop da classifica di fine anni Sessanta. Sono applausi davvero meritati i suoi, perché sono difficili, tranne quando canta, a modo suo, *Ma che freddo fa*.
Alessio Brunialti

RECENSIONI/CINEMA La Puenzo ritrae con delicatezza la vicenda di un ragazzo ermafrodito Il doppio volto di un'adolescenza inquieta

■ Quella del paesaggio d'animo non è per forza una convenzione. Non almeno in *XXY*, straordinario esordio dell'argentina, figlia d'arte, Lucia Puenzo che ambienta in Uruguay una storia che sarebbe scabrosa se la regista fosse in cerca di sensazionalismo. Invece mette alla prova la sensibilità, sua e degli spettatori, rappresentando in una landa in riva all'oceano la fatale e confusa solitudine dell'adolescenza. Lo fa attraverso un caso clinico, ma con un approccio di esemplare discrezione ai 15 anni di Alex, imbronciata, atteggiamenti da maschiaccio. Ce n'è donde, poiché è ermafrodita, femmina e ma-

schio insieme (il titolo del film si riferisce ai cromosomi dei due sessi). Per questo i genitori avevano lasciato Buenos Aires, per sottrarsi alla curiosità e all'intrusione della scienza: nel villaggio di pescatori nel quale hanno scelto di vivere - il padre, biologo, protegge le specie a rischio - il tempo non si è fermato e l'età di Alex è giunta sul limitare di possibili scelte. L'arrivo dall'Argentina di un chirurgo plastico, amico della madre di Alex, con famiglia al seguito reca un ragazzo che fa esplodere la miscela

di incertezza e stranezze dell'adolescenza sotto la pressione di una sessualità in cerca di sbocchi naturali che *XXY* manifesta anche con la diversa apprensione degli amorevoli genitori dell'ermafrodita: interviene, con quella che non può non considerarsi una mutilazione, o lasciare tutto come sta, anche se intanto nel villaggio i mormorii rasentano la violenza. Dell'età ingrata il film è una rappresentazione forse estrema, ma che dall'isolamento dei suoi personaggi, in sintonia con natura e

oceano selvaggi, trae l'emozione di un segreto che progressivamente rivela le paure che lo circondano. Una indeterminazione vitale fonda l'intensità di *XXY* nel succedersi di asperità e delicatezza da ascrivere a merito di una regia che elabora con originale sincerità il tema dei turbamenti dell'adolescenza. Anche per merito dell'interprete di Alex, Ines Efron, ne è risultato un film che merita di essere visto. A Cannes, in primavera, ha vinto il concorso della Settimana della critica.
Bernardino Marinoni



Ines Efron

↑ *XXY* di L. Puenzo, con I. Efron e R. Darin.

«Genesi», rivelazioni al femminile: il teatro della Giagnoni a Campione

CAMPIONE D'ITALIA Il teatro d'autore sarà protagonista del prossimo appuntamento di «Un'estate da...Campione», rassegna estiva dell'enclave italiana. Mercoledì sera, alle 21, sulla scalinata del santuario della Madonna dei Ghirli, tornerà a recitare Lucilla Giagnoni, intensa attrice che già lo scorso anno, portò, in questo stesso luogo, uno dei suoi testi più interessanti, tratto dalla Divina Commedia, con il titolo *Vergine Madre*. Stavolta lo spettacolo in programma è *Genesi*, lavoro che la Giagnoni ha tratto liberamente dal romanzo di Clarice Lispector, *La passione secondo G.H.*. Diretta da Paola Rota e accompagnata dalle musiche originali di Paolo Pizzimenti, la Giagnoni compie un viaggio esistenziale nelle profondità dell'essere

umano. Protagonista è una donna brasiliana di buona famiglia. Un giorno, mentre la sua cameriera è assente, decide di fare ordine in casa e entra nella stanza della domestica fa il suo ingresso, quasi inaspettato, in uno spazio nuovo e vuoto, che sembra in contrasto con la sua vita normale. Ad un certo punto la scoperta di uno scarafaggio ("una blatta"), fa scattare nella donna una riflessione che la porterà a un percorso mentale sul suo ruolo nella società, sulla sua collocazione esistenziale e a porsi interrogativi sul suo rapporto con Dio.
Sara Cerrato

Genesi Campione d'Italia, Santuario della Madonna dei Ghirli, mercoledì, ore 21. Ingresso libero. Info: 004191/6495051.

Segnalazioni



Premio a Raffaele Bellotti l'organista-chirurgo

Domani viene consegnato a Roma, al comasco Raffaele Bellotti, il «Premio alla Carriera» di organista di chiesa per 37 anni, come organista titolare nelle chiese di Como centro (e dal 1998 titolare in San Fedele). Bellotti è medico, specializzato in Chirurgia vascolare, e lavora all'ospedale Valduce di Como. Questa non è il primo riconoscimento alla carriera musicale: Nel settembre 2006 ha ricevuto l'Onorificenza Papale del Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa per i 35 anni di organista titolare continuativi nelle Chiese di S. Donnino, S. Cecilia e attualmente S. Fedele a Como.

Attori & attrici cercansi per «I poco stabili»

(sa.ce.) Se vi piace recitare e volete mettervi alla prova, c'è una compagnia teatrale canturina che sta cercando nuovi interpreti per far loro calcare le scene. È il gruppo de «I poco stabili» che organizza un vero e proprio casting per nuovi attori e attrici. La compagnia invita a contattarla anche coloro che si sentono portati per tecnologia, audio e luci. Bisogna mandare una mail a casting@ipocostabili.com o telefonare allo 031.704675 (ore pasti) oppure 393.3862901. Alla mail va incluso il consenso al trattamento dei dati personali.

Conservatorio del Ticino chiamato in Scozia

(al.ci.) L'Orchestra d'archi Giovanile del Conservatorio della Svizzera Italiana, attualmente composta da trenta ragazzi di età compresa fra i tredici e i diciotto anni, diretta da Anna Modesti, è stata selezionata per la partecipazione al festival internazionale «Aberdeen International Youth Festival», che avrà luogo ad Aberdeen (Scozia) dall'1 all'11 agosto. Nel programma proposto dall'Orchestra Giovanile ci saranno anche «Policromie per orchestra d'archi» del compositore ticinese Carlo Florindo Semini (1914-2004).

Lugano, Slokar Quartett suona stasera a Lugano

(al.ci.) Nella Chiesa Evangelica di Lugano (via Cattaneo 2) questa sera (ore 21), per la rassegna «Ticino Musica», si esibisce il quartetto di tromboni «Slokar Quartett» costituito da Branimir Slokar, György Gyivicsan, Wassil Christov e Armin Bachmann. In programma musiche di Bach, Telemann, Valente, Praetorius, Wagenseil, Weber, Rota, Morricone e Gershwin (Info: www.ticinomusica.com).

Gino Paoli e il jazz Concerto a Milano

(m. gia.) La voce di Gino Paoli accoppiata alle splendide raffinate sonorità di quattro tra i migliori jazzisti italiani. «Un incontro di jazz» è la proposta di stasera, alle 21, al Teatro di Verdura di Milano in via Senato 14 (infoline 02-76.21.53.18). Lo storico cantautore rivisterà la sua sconfinata produzione di canzoni coadiuvato dal trombettista Enrico Rava, il jazzista numero uno in Italia e affermatissimo a livello mondiale, dal pianista Danilo Rea, dal contrabbassista Rosario Bonaccorso e dal batterista Roberto Gatto. Ne scaturirà una rilettura inedita di tanti successi di Paoli, da «Senza fine» a «Sapore di sale».

Gran ritorno di Cortes Show solo al mare

(y. spi.) È bello, affascinante e nel suo sangue gitano scorre una grandissima passione per la danza. Joaquin Cortes, il ballerino di flamenco più amato dalle donne, torna in Italia con lo spettacolo «Mi Soledad, La mia solitudine», dal 17 luglio al 17 agosto. Unica nota dolente per le fan comasche: nessuna tappa in Lombardia, tuttavia le più fortunate lo potranno applaudire dai luoghi di villeggiatura come Ravenna e Lignano, da dove partirà la tournée, oppure Forte dei Marmi, Taormina e Palermo. Info: 055.690908, www.sonatori.it